

EDUCAZIONE alla MEMORIA STORICA

UNIVERSITA' di BARI "ALDO MORO"

CORSO di STORIA e DIDATTICA della SHOAH

"L'IMMAGINARIO della SHOAH e della GUERRA"

17-18 ottobre 2014

Il Corso dell'Università di Bari "Aldo Moro" è uno dei sedici organizzati negli stessi giorni dalla **Rete Universitaria** per il **Giorno della Memoria** in altrettanti Atenei del Paese e in due Atenei europei, in Polonia ed in Croazia, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, delle Ambasciate d'Israele, di Polonia e di Croazia in Italia e dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Il Corso viene organizzato **in prossimità del 16 ottobre**, ovvero della **ricorrenza del Sabato Nero del 1943 e del rastrellamento del Ghetto di Roma**, proprio per sottolineare la necessità di esercitare la "memoria storica" al di là di ogni ritualità.



Per l'I.C. "A.R. CHIARELLI" hanno partecipato la *prof.ssa Maria Pia Pugliese*, referente del Progetto "Educazione alla Memoria Storica", le insegnanti **Bruna Benedetto, Beatrice Carrieri, Franca Entringer e Palma Pavone**, le *prof.sse Anna Russo, Rita Semeraro e Anna Grazia Sproniero*.



Il primo blocco di lezioni si è tenuto **venerdì 17 ottobre**, dalle ore 14:30 alle 19.00, presso il Palazzo Ateneo.

Relatori sono stati la *prof.ssa Francesca R. Recchia Luciani*, *IR-RAPPRESENTABILITA' DELLA SHOAH?*, il *prof. Antonio Brusa*, *IMMAGINI DI GUERRA*, il *dott. Pino Bruno*, *IMMAGINI TECNOLOGIA DISINFORMATIA*, la *Dott.ssa Elena Musci*, *LA CASA ROSSA. UNA PROPOSTA DIDATTICA FRA TERRITORIO E MEMORIA*, il *dott. Sergio Chiaffarata*, *CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN PUGLIA*, ed il *dott. Raffaele Pellegrino*, *LA MUSICA AL SERVIZIO DEL TERZO REICH*.

Il secondo blocco di lezioni, invece, si è tenuto **sabato 18 ottobre**, dalle ore 9.00 alle 13.00, presso la Casa Rossa di Alberobello.

Relatore è stato il **Prof. Franco Terzulli**, *LA CASA ROSSA: UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO AD ALBEROBELLO. VISITA GUIDATA*.

Tutti gli interventi citati hanno destato vivo interesse e forte entusiasmo nelle docenti, che vi hanno partecipato con l'obiettivo di conoscere ed imparare sia come meglio trasmettere la Shoah alle nuove generazioni, in modo equilibrato e nel rispetto della sostanza storica ma, al tempo stesso, tenendo a distanza retorica e facile demagogia, sia quali fra le molte iniziative possibili offrono i migliori benefici sul piano didattico e formativo.

Tra tutti i suddetti interventi, si sceglie di riportare in questa sede i concetti chiave espressi dal *prof. Antonio Brusa*, docente di Didattica della Storia – Università di Bari e Pavia, con il quale le docenti di scuola Primaria e Secondaria di I gr. dell'I.C. "A. R. Chiarelli" hanno seguito **tre incontri di aggiornamento professionale il 15 settembre, il 6 e 7 ottobre 2014.**



Tutti gli argomenti espressi dai relatori saranno disponibili a breve sul sito www.historialudens.it e per informazioni dettagliate sulla Casa Rossa, invece, www.fondazionecasarossa.it

IL LABORATORIO DEL TEMPO PRESENTE
IMMAGINI di STORIA VIOLENTA
Prof. Antonio Brusa



*Infatti, in tempo di pace ed in situazione di prosperità
le città e gli individui si trovano ad avere i sentimenti migliori,
in quanto non debbono far fronte a necessità ineluttabili;
ma la guerra, che elimina il benessere di ogni giorno,
è un maestro violento
e conforma le passioni della maggior parte degli uomini
alla situazione del momento.*
TUCIDIDE, III, 82-83

PUNTI CHIAVE

- Non si può attendere la fine del ciclo per parlare con gli allievi di eventi cruciali della contemporaneità
- Occorre sottrarre questi temi al circuito della commemorazione/celebrazione/uso pubblico della storia
- Le **Indicazioni per il curriculum** consentono di aprire “finestre didattiche” in qualsiasi momento della programmazione

QUESTIONI SENSIBILI

- **Le questioni memoriali:** i passati che non passano, le ricorrenze e gli usi pubblici
- **I fatti angoscianti:** guerre, disastri ambientali, sanitari, crisi economiche, migrazioni

LAVORO DI LABORATORIO

- **Sul lungo periodo:** affrontando tali tematiche durante la programmazione; addestrando gli allievi all'uso delle fonti, alla discussione costruttiva, approntando per tempo gli apparati concettuali
- **Sul momento:** saggiando sull'evento la capacità esplicativa delle strutture cognitive costruite nel corso della programmazione

Quindi, questo laboratorio NON E'

- La ricerca su internet
- La discussione a partire dai giornali e dai tg
- La riproduzione in classe del dibattito televisivo
- Il tema di attualità

SUL LUNGO PERIODO, per esempio

- Le migrazioni sono un dato costante della storia umana
- Le fluttuazioni climatiche segnano in modo decisivo alcuni tornanti della storia
- I viaggi dei virus e dei batteri intorno al mondo
- L'alimentazione e il cibo – Scambi e identità
- E la guerra naturalmente

CONFIGURAZIONE DIDATTICA DEL TEMA

La Prima Guerra Mondiale. Un esempio

- Configurazione storiografica “dall'alto”: aspetto militare, battaglie, personaggi, idee politiche
- Configurazione storiografica “dal basso”: aspetto sociale, protagonisti, diserzioni, sentimenti, economia
- Configurazione culturalistica: brutalizzazione, cultura di guerra

La brutalizzazione La guerra civilizzata del Settecento si brutalizza nell'Ottocento nelle colonie, torna brutalizzata in Europa. Il piacere di uccidere soldati (Mosse, 1990)

La cultura di guerra “Un amalgama di elementi di ogni genere, alcuni materiali, altri discorsivi, attraverso i quali i gruppi sociali e gli individui hanno dato senso alla guerra e adattato le loro vite e i loro linguaggi alla situazione che questa ha creato” (Prost e Winter, 2014)

IL RACCONTO SCOLASTICO

- Un cocktail delle tre configurazioni
- Attento alle semplificazioni eccessive (complessità dei punti di vista, diversità dei protagonisti)
- Aperto alla natura discorsiva e conflittuale della ricerca. Didattica controversiale

UNA TRACCIA DI ATTIVITA' DIDATTICA USO DI IMMAGINI E FOTO DI GUERRA

La guerra antica

1. **British Museum – sezione assira – bassorilievi della città di Ninive** – bassorilievo ed epigrafe “Lakish, città ebraica, si ribella agli assiri. Nel 701 Sennacherib, dopo un lungo assedio, la conquista e ne deporta la popolazione”
 - Una notizia manualistica come tante. L'immagine mostra le atrocità di quell'istante, ma l'immagine NON si commenta da sola
 - L'immagine è solo una piccola parte del bassorilievo
 - Questo mostra tutte le attività connesse con l'assedio
 - In realtà l'immagine è accompagnata da una doxa implicita: i crudeli assiri
 - Una doxa prodotta nel passato, attiva nel presente
 - Elaborata dagli Ebrei, vittime dell'assedio e dai Babilonesi, che si presentano come i liberatori dei cattivi assiri, in realtà sono loro i crudeli sterminatori

La guerra moderna

2. **Roger Fenton, Zouave blessé, Guerra di Crimea 1853-1856**
 - Leggere i particolari: posizione, vestiti, oggetti, panorama
 - Raccontare la scena: un soldato ferito viene accudito da un commilitone e da una vivandiera che si improvvisa infermiera

- Interpretare la scena: foto costruita e destinata al grande pubblico. E' l'immagine del Cristo morto (Musci, 2006)

3. **Henry Terrier, Zuoave blessè, Tracy Le Vol, Prima Guerra Mondiale 1915**

Sguardi del genocidio. La complessità di un massacro

4. **Frederic Rousseau, Il bambino di Varsavia, 1943**

5. **Il Massacratore di Kaunas**

- I primi pogrom in Lituania cominciarono con la ritirata sovietica di fronte alle truppe tedesche
- Massacri compiuti da poliziotti e civili lituani. I corpi giacciono sul pavimento della piazza. Sul teatro del massacro si aggirano poliziotti lituani, riconoscibili dalla divisa. La gente assiste. Foto scattate da soldati tedeschi, tollerate perché presentano i locali come gli autori del massacro
- A questa prima fase appartengono le foto più tragiche
- Donne e bambine ebrei fotografate prima dell'assassinio

6. **“Schone Zeiten” (Bei tempi)**

- E' il titolo del diario di un medico, che passa qualche tempo a Treblinka e vuole conservare le “belle memorie”
- Queste foto sono per uso privato, spesso mandate ai familiari per posta

7. **Marian, il polacco** Un compare di massacri

Foto dai molti usi

8. **Luciano Regis**, capo partigiano del Biellese, esegue una condanna a morte

- **Giorgio Pisanò**, senatore MSI usa questa foto per illustrare un articolo su “Gente” del 1961, dal titolo “*Diventano una giungla*”
- La sequenza completa delle foto mostra che si trattava di una simulazione, probabilmente per gioco, del gruppo di partigiani (Mignemi, 2003)

9. **Malga Zonta, Vicenza, 1944**

- Foto trovata nelle tasche di un prigioniero tedesco e riutilizzata come cartolina postale: un gruppo di partigiani e di mandriani si fa fucilare per consentire ai reparti della Brigata partigiana di sganciarsi dai tedeschi

10. **Vincenzo Carrese** di Publifoto, si fa fotografare in posa da partigiano, trasforma in partigiane le studentesse di Brera

11. **Giuseppe Solaro viene condotto al supplizio, 1944**



*“Si addensava una folla silenziosa e pensierosa, turbata...
Mi sembrò di cogliere, ancora una volta,
un senso di stanchezza, e anche di disgusto...
Occorreva finirla al più presto,
non si poteva continuare così”
GIORGIO AMMENDOLA, 1944*